



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.2/2472/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2472

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *il Piemonte è nelle condizioni di accogliere i rifiuti di Roma?*

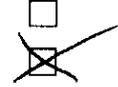
Premesso che:

- Da notizie riportate dagli Organi di Informazione si è appreso della disponibilità espressa dal Sindaco di Torino e dall'Assessore all'Ambiente della Città ad "accogliere" i rifiuti prodotti a Roma.
- La situazione emergenziale della Città di Roma è diventata ormai strutturale, tanto da poter rappresentare una patologia sistemica, considerato anche che il Piano regionale per i rifiuti non è aggiornato dal 2012.
- Dal 2013, anno di chiusura della discarica di Malagrotta, la mancata programmazione ha determinato una carenza impiantistica da cui è derivata una gestione attraverso la quale l'indifferenziato viene indirizzato in 10 Regioni italiane e 3 Paesi stranieri.
- Anche alcune realtà piemontesi conferiscono i propri rifiuti in impianti fuori regione. Tale fattore, unito all'avvicinarsi della chiusura di alcuni impianti, rappresenta un elemento di preoccupazione per la gestione dei rifiuti in Piemonte, nonostante il principio di autosufficienza di cui all'art. 11 della l.r. 1/2018.
- A mente dell'art. 182 del D.Lgs.152/2006 "E' vietato smaltire rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali internazionali, qualora gli aspetti territoriali l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano".
- L'articolo 196 del citato decreto legislativo attribuisce alle Regioni la competenza in merito alla pianificazione ed alla regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a



- Se il sistema Piemonte è nelle condizioni di accogliere i rifiuti di Roma, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)